

INTENZIONI DELLA COMUNITA'		
SABATO 21 Presentazione della B. Vergine Maria (m) Zc 2,14-17; Lc 1,46-55; Mc 12,46-50.	18.30	Grafini Paola (trig.) - Sacchiero Mario Rampazzo Mario - Sorelle Cecchinato Allegro Tiziano - Rebellato Lino Bettella Santa e Rossetto Claudio
DOMENICA 22 CRISTO, RE DELL'UNIVERSO ^A Ez 34,11-12.15-17; Sal 22 (23); 1 Cor 15,20- 26.28; Mt 25,31-46. Siederà sul trono della sua gloria e separerà gli uni dagli altri. .	10.45	Per la comunità
	18.30	Schiavon Laura, Giorgio, Fiorella Schiavon Emma, Gino, Artini Simone Schiavon Edda (8° g)
LUNEDÌ 23 S. Clemente I (mf); S. Colombano (mf) Ap 14,1-3.4b-5; Sal 23 (24); Lc 21,1-4 Vide una vedova povera, che gettava due monetine.	18.30	Biasiolo Lucia e Barzon Pasquale
MARTEDÌ 24 SS. Andrea Dung-Lac e compagni (m) Ap 14,14-19; Sal 95 (96); Lc 21,5-11 Non sarà lasciata pietra su pietra.	18.30	Galtarossa Mario (5° an), Antonio e Placida
MERCOLEDÌ 25 S. Caterina di Alessandria (mf) Ap 15,1-4; Sal 97 (98); Lc 21,12-19 Sarete odiati da tutti a causa del mio nome.	18.30	Uriani Luigino
GIOVEDÌ 26 Ap 18,1-2.21-23; 19,1-3.9a; Sal 99; Lc 21,20-28 Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano com- piuti. !	18.30	Offerente
VENERDÌ 27 Ap 20,1-4.11-21,2; Sal 83; Lc 21,29-33 Quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino.	18.30	Caligiuri Giuseppe (4° an)
SABATO 28 Ap 22,1-7; Sal 94 (95); Lc 21,34-36 Vegliate, perché abbiate la forza di sfuggi- re a tutto ciò che sta per accadere .	18.30	Rampazzo Danilo - Greggio Gino (ann.) Fam. Battistin e Fam. Celadin Francescato Adriana e Bruno Schiavon Renzo (Mario) Schiavon Giuseppe, Scanferla Amabile
DOMENICA 29 PRIMA DI AVVENTO / B NUOVO ANNO LITURGICO Is 63,16b-17.19b; 64,2-7; Sal 79 (80); 1 Cor 1,3-9; Mc 13,33-37 Vegliate: non sapete quando ritornerà.	10.45	Per la comunità
	18.30	Spoladore Mario e Minto Tosca Rossetto Luciano (2° an)



Tempio Nazionale dell'Internato Ignoto

Tel. Parrocchia: **049 755307** - Abitazione parroco: **049 8070977**

Sito Web: www.parterranegra.it

ANNO PASTORALE 2020-2021: **"LA CARITÀ NEL TEMPO DELLA FRAGILITÀ"**

SOLENNITÀ DI CRISTO, RE DELL'UNIVERSO /A - **22 novembre 2020 - a. 02 n. 33**

COMMENTO AL VANGELO DELLA SOLENNITÀ DI CRISTO, RE DELL'UNIVERSO

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare...» (Mt 25, 34-35). Un aspetto sorprendente della descrizione del giudizio finale fatta da Gesù del capitolo 25 del Vangelo di Matteo è che sia i "buoni" sia i "cattivi" non sembrano essere stati consapevoli delle proprie azioni: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere?». Il primo scopo delle parole del Maestro è proprio quello di risvegliare l'attenzione di ognuno di noi. Nelle persone che hai intorno - sembra dirci il Signore - sono misteriosamente presente anch'io: nelle loro necessità c'è una mia chiamata personale rivolta a te. «Ieri mi sono comportata male nel cosmo / Ho passato tutto il giorno senza fare domande... Ero come un chiodo piantato troppo in superficie nel muro» (W. Szymborska). Se esiste il pericolo reale di non rendermi conto del bene che sono chiamato a fare ogni giorno, è urgente esercitare quotidianamente la mia capacità di accorgermi, di prestare attenzione alla realtà: il primo peccato di omissione è proprio la disattenzione. E visto che «l'amore è attenzione» (Susanna Tamaro), il primo passo che siamo chiamati a fare è quello di non fermarci in superficie, pensando che "i poveri" siano una categoria sociologica teorica, qualcuno di cui si devono occupare solo alcune agenzie specializzate. Ci troviamo invece di fronte a quello che Papa Francesco ha chiamato il «criterio chiave di autenticità cristiana»: prendersi cura delle povertà di chi incontriamo. Queste povertà si manifestano innanzitutto nelle persone che incontriamo più spesso, in piccole cose come i limiti caratteriali di un genitore, le ribellioni di un figlio adolescente, la solitudine di un vicino di casa, le crisi piccole e grandi che costellano le età della vita di ciascuno. Percepire e prestare attenzione ai bisogni degli altri, con una disponibilità sincera a farcene carico giorno per giorno, è quindi il secondo passo che siamo chiamati a fare. Il brano di Matteo 25 viene proclamato nella grande solennità di Cristo Re. Questo è infatti il modo concreto con cui Dio chiede a ciascuno dei suoi figli di costruire il suo regno: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così... Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve» (Lc 22, 25-27). Stare in mezzo alle situazioni e alle persone col desiderio e il proposito di servire è un atteggiamento che cambia il mondo. E il regno di Dio non riguarda solo un imprecisato futuro, ma comincia qui e adesso, ogni volta che una persona ascolta e cerca di mettere in pratica il comandamento di Gesù. «I seguaci di Gesù - dice ancora Papa Francesco - si riconoscono dalla loro vicinanza ai poveri, ai piccoli, ai malati e ai carcerati, agli esclusi, ai dimenticati, a chi è privo del cibo e dei vestiti». A cominciare da quei poveri che si trovano dentro le pareti di casa nostra.

DA 350 ANNI

UNA CASA IN MEZZO ALLE CASE, PER ANNUNCIARE E CELEBRARE GESU' RISORTO...
UN OSPEDALE DA CAMPO PER CURARE LA MEMORIA E,
COME UNA MADRE, OFFRIRE TENEREZZA E CONSOLAZIONE

DAL DECRETO DELLA PENITENZIERIA APOSTOLICA

Per accrescere la fede dei credenti e la salvezza delle anime, per la forza delle facoltà a lui stesso concesse in modo particolarissimo dal Santo Padre Francesco Papa per Divina Provvidenza, ... benevolmente concede tra i celesti tesori della Chiesa l'**INDULGENZA PLENARIA**, con le consuete condizioni (il Sacramento della Confessione, la Comunione Eucaristica e la preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice) che deve essere ottenuta dai fedeli di Cristo veramente pentiti e spinti dalla carità, **DAL GIORNO 27 SETTEMBRE FINO AL GIORNO 25 DICEMBRE 2020**, affinché possano applicarla anche alle anime dei fedeli presenti in Purgatorio attraverso il sistema del suffragio, se visiteranno la chiesa parrocchiale anche chiamata Tempio Nazionale dell'Internato Ignoto o anche l'antica sede in forma di pellegrinaggio e lì parteciperanno con devozione ai riti gioiosi o almeno si dedicheranno per un congruo periodo di tempo a pie devozioni, che devono essere concluse con la preghiera del *Padre Nostro*, simbolo della fede e le invocazioni alla *Beata Vergine Maria ed a S. Gaetano*. Gli anziani, gli ammalati e tutti coloro che non possono uscire di casa per grave motivo, potranno ugualmente ottenere l'Indulgenza plenaria, una volta accolta la rinuncia a qualsiasi peccato e l'intenzione di osservare, non appena sarà possibile, le tre consuete condizioni, se si uniranno spiritualmente alle celebrazioni gioiose, una volta offerte preghiere ed i propri dolori o le difficoltà della propria vita a Dio misericordioso. **Il presente documento sarà valido per l'intero giubileo parrocchiale**, nonostante qualsiasi cosa contraria.

ACR SOSPEO, causa Codiv. Alle famiglie di molti bambini è stata chiesta la disponibilità perché i figli potessero partecipare agli incontri, ogni 15 giorni, di domenica pomeriggio (al mattino ci sono incontri di catechesi) ma è stato scelto di attendere tempi migliori.

SCUOLA DELL'INFANZIA NIDO INTEGRATO SAN GAETANO

OPEN DAY: SABATO 21 novembre, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 alle 16, per genitori solo su prenotazione e con modalità in presenza e on-line.

IN TEMPO DI VIRUS, DOPO VARI MESI IN CUI ABBIAMO PUBBLICATO NEL BOLLINO PARROCCHIALE COME CELEBRARE IN CHIESA, CI ATTENIAMO ALLE CONDIZIONI, CHE TROVIAMO ESPOSTE ANCHE ALLE PORTE DELLA CHIESA (obbligo di mascherina per tutta la celebrazione, sanificazione con gel, non è consentito accedere al luogo della celebrazione in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C o a coloro che sono stati in contatto con persone positive a SARS-COV-2 nei giorni precedenti)

LITURGIA

DOMENICA 22: oggi accolgono il dono dello Spirito Santo nel sacramento della **Cresima** (per mezzo dell'imposizione delle mani e dell'unzione crismale di don Fabio, a nome del nostro Vescovo Claudio), e partecipano per la prima volta al banchetto dell'Eucaristia:



CHIODO MADDALENA - DI BERNARDO ANNA
DI BERNARDO PIETRO - FOLEGATTI CAMILLA
GALVAGNI TOMMASO - MASSA CAMILLA
MENORELLO BENEDETTA - QUAGLIANELLO ELENA
TERREGINO MARTINA - ZANARDO LEONARDO

Li accompagniamo con la preghiera, nella gioia di averli come commensali, **INSIEME ALLE LORO FAMIGLIE**, alla gioia dello Spirito Santo e al banchetto domenicale del Risorto.

➤ **DA SABATO 28 NOVEMBRE** entrerà in vigore la nuova traduzione del **Mes-sale**, dove sono contenute le preghiere per le celebrazioni della S. Messa e dei Sacramenti, e tra le nuove preghiere ci prepariamo a qualche aggiunta e nuova forma:

PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI, SIA SANTIFICATO IL TUO NOME, VENGA IL TUO REGNO, SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ, COME IN CIELO COSÌ IN TERRA. DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO, E RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI **COME ANCHE NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI, E NON ABBANDONARCI ALLA TENTAZIONE, MA LIBERACI DAL MALE.**

P. ECCO L'AGNELLO DI DIO, ECCO COLUI CHE TOGLIE I PECCATI DEL MONDO.

**BEATI GLI INVITATI
ALLA CENA DELL'AGNELLO.**

T. O SIGNORE, NON SONO DEGNO DI PARTECIPARE ALLA TUA MENSA, MA DI' SOLTANTO UNA PAROLA E IO SARÒ SALVATO

CARITA' (alcune indicazioni ricevute da don Luca, Direttore Caritas diocesana)

1. La Caritas parrocchiale non è un gruppo a sé, né un'associazione, né un movimento, ma è l'**organismo pastorale che ha l'obiettivo di animare, coordinare e promuovere la testimonianza comunitaria della carità** in parrocchia, con particolare attenzione all'aspetto educativo.
2. Soggetto di carità è tutta la comunità. La Caritas parrocchiale ha il compito di:
 - a. aiutare l'intera comunità a mettere la carità al centro della testimonianza cristiana;
 - b. aiutare a superare sia la mentalità assistenziale, per aprirsi alla carità evangelica in termini di prossimità e condivisione, sia la tentazione della delega;
 - c. progettare cammini educativi che attuano il passaggio dai gesti occasionali alla scelta di condivisione, mentre cresce la consapevolezza del valore evangelizzante del servizio e della liberazione dei poveri; continua